



notiziario

dell'Associazione Proprietà Edilizia di Belluno

www.confedilziabelluno.it

Direzione-Redazione-Amministrazione: Belluno, via S. Andrea 6 - tel. 0437 26935 - fax 0437 292442 - Iscrizione Tribunale di Belluno n. 1-78 del 15-4-1978
Poste Italiane SpA - Spedizione in abb. post. 70% NE/BL - Stampa DBS, Rasai di Seren del Grappa (BL) Direttore responsabile: Michele Vigne

pubblicazione mensile

anno XLVI gennaio-febbraio 2023 - n. 1-2

REDDITO DI CITTADINANZA, LA FINE DEI FURBETTI DELL'AFFITTO

**L'emendamento alla manovra porta una ventata di novità:
la quota di affitto versata direttamente al proprietario dell'immobile**

Sul reddito di cittadinanza, ognuno ha le proprie opinioni. Quella del governo è che sia ora di dargli un taglio, soprattutto al fine di evitare che uno strumento che avrebbe lo scopo di tutelare i soggetti più deboli si consolidi come regalia di Stato per nullafacenti di ogni genere. Di qui, le varie misure, contenute nella manovra, per l'esclusione dal beneficio di soggetti considerati abili al lavoro.

Ma sul "reddito" va registrata anche un'altra novità. Con un emendamento al disegno di legge di bilancio, si è disposto che venga erogata direttamente al proprietario dell'immobile la quota del sussidio (3.360 euro annui) destinata al pagamento del canone di locazione. La novità, proposta da **Confedilizia**, fa giustizia di una beffa che troppe volte si è aggiunta al danno. I proprietari, infatti, in molti casi non solo

non ricevevano dagli inquilini gli importi dovuti, ma dovevano anche assistere all'utilizzo per altre finalità, da parte degli stessi inquilini, della parte del reddito di cittadinanza per legge dovuta ai locatori. Va dato atto al governo e alla maggioranza di aver posto fine a questa palese iniquità, che Confedilizia aveva segnalato – senza successo – anche al precedente esecutivo.

Per quanto riguarda l'affitto, naturalmente, c'è molto altro da fare. Come detto e ribadito, occorre ad esempio



assicurare una maggiore tutela ai proprietari che concedono in locazione i loro immobili, che in tal modo svolgono una funzione economica e sociale fondamentale. E poiché molta parte del problema dell'insufficiente tutela non risiede nella normativa, bensì in prassi affermatesi nel corso degli anni, alcune modifiche legislative – come, ad esempio, l'affidamento delle esecuzioni anche a soggetti diversi dagli ufficiali giudiziari e la possibilità di avvalersi dell'assistenza delle guardie giurate – potrebbero agevolare il raggiungimento dell'obiettivo, con effetti benefici in termini di allargamento dell'offerta.

Questo e tanto di più andrebbe fatto in materia di affitto. Ma l'intervento sul reddito di cittadinanza è un primo, incoraggiante passo.

*Giorgio Spaziani Testa
Presidente Confedilizia*

NELL'ANNO 2022 DUE GRANDI AMICI CI HANNO LASCIATO



Corrado Sforza Fogliani

Addio, Presidenti



Diego Triches

L'anno 2022 si è concluso con due gravi lutti per la nostra Associazione. Prima il 21 novembre la scomparsa del nostro amato presidente **Diego Triches**, del quale ne abbiamo parlato nel numero scorso del Notiziario e poi il 10 dicembre la repentina ed inaspettata scomparsa di Corrado Sforza Fogliani. Ora, con queste righe, desidero ricordare questo secondo personaggio che tanto ha dato a Confedilizia.

Ebbi il piacere di conoscerlo per la prima volta ad una assemblea nazionale di Confedilizia negli anni 80, lui allora era un consigliere nazionale ed io partecipavo alla assemblea quale rappresentante della piccola associazione di Belluno che si stava ricostituendo. Poi con la sua elezione alla presidenza nazionale nel 1991 ebbi la possibilità di conoscerlo meglio: dapprima in occasione della manife-

stazione nazionale all'Ateneo Veneto a Venezia che avevamo indetto contro gli estimi catastali proposti dal ministro Formica e poi nell'invitarlo a Cortina d'Ampezzo al convegno che organizzammo sul tema Casa e Fisco. Sempre più stretta si fece la collaborazione: mi volle nominare fra i vice presidenti nazionali e poi nell'Unione internazionale della proprietà immobiliare. Gli sono sempre stato grato per questi riconoscimenti con i quali dimostrava l'apprezzamento per quanto facevo per l'associazione. Quanti bei ricordi e quante iniziative portate avanti insieme a difesa dei proprietari di case e non solo!

Io considero un privilegio aver potuto collaborare con Lui e lavorare per affrontare impegni e problemi che, con la Sua competenza e tenacia, abbiamo molto spesso risolto. Apprezzavo di Lui la capacità di vedere oltre

con la forza di chi viaggia a testa alta con la consapevolezza di mantenere fede ai suoi solidi principi di libertà, democrazia, responsabilità e sviluppo civile.

Come non dimenticare quei Comitati di Presidenza convocati per trovare una condivisione sulle scelte da intraprendere, da lui peraltro già individuate, per contrastare proposte di legge o leggi che sistematicamente minavano il diritto di proprietà e lui abilmente e saggiamente consigliava la strada da prendere.

Quante iniziative ci ha indicato e quante ancora, avrebbe continuato a suggerirci.

Il vuoto che lascia è certamente grande, ma possa essere di conforto sapere che questo resta anche in molti di noi che lo hanno stimato, apprezzato e gli hanno voluto bene.

Michele Vigne



Diego Triches non gradiva parlare al microfono, ma all'occorrenza era sempre pronto al servizio. Lo vediamo a Cortina d'Ampezzo al convegno "la casa fra redditività e fisco". Triches parla sotto gli occhi compiaciuti del pubblico e dei vertici di Confedilizia: gli amici Corrado Sforza Fogliani, Giorgio Spaziani Testa, Luca Segalin e Michele Vigne.

"CASA E GIOVANI", UNA GUIDA PRATICA SU LOCAZIONE E COMPRAVENDITA IMMOBILIARE

A CURA DEL NOTARIATO E CONFEDILIZIA

È stata presentata a Roma, in una conferenza stampa svoltasi presso la Sala Einaudi di Confedilizia, la Guida "Casa e giovani", un vademecum pratico alla locazione e alla compravendita immobiliare, realizzato da Notariato e Confedilizia per accompagnare e orientare le giovani generazioni nella scelta della soluzione abitativa più adeguata alle proprie esigenze. Sono intervenuti Giorgio Spaziani Testa, presidente Confedilizia; Giulio Biino, presidente Consiglio Nazionale del Notariato; Alessandra Mascellaro, consigliere nazionale del Notariato; Angelo Peppetti, responsabile Ufficio credito e sviluppo di ABI; Mario Breglia, presidente Scenari Immobiliari. Disponibile gratuitamente sul sito del Notariato (www.notariato.it) e di Confedilizia (www.confedilizia.it), il vademecum si articola in due sezioni, la prima dedicata all'acquisto della



casa e la seconda all'affitto. Attraverso una serie di domande semplici e intuitive viene affrontata una panoramica dei principali aspetti normativi e fiscali relativi alla compravendita immobiliare e alla locazione. Vengono infatti approfonditi temi come il preliminare di vendita, la conformità catastale, la regolarità urbanistica, i benefici

prima casa, la gestione dell'abitazione principale, le conseguenze in caso di rivendita della prima abitazione, così come questioni legate ai diversi tipi di locazione (libera, agevolata, transitoria, turistica) e ai rapporti condominiali. Il vademecum rappresenta un tentativo di riordinare e selezionare contenuti specialistici per tradurli in risposte semplici, senza dimenticare che nessuna guida è sostitutiva della competenza, dell'attenzione e della sensibilità che può offrire il singolo professionista.

RINUNCIA ALLE PARTI COMUNI E DISTACCO DALL'IMPIANTO CENTRALIZZATO

Anche dopo la legge di riforma del condominio (l. n. 220/'12) il quarto comma dell'art. 1118 cod. civ. continua ad annoverare tra le norme inderogabili l'art. 1118, secondo comma, cod. civ. Tale ultima disposizione tuttavia, proprio a seguito della riforma, ha ora una formulazione diversa rispetto al passato. Prima, infatti, prevedeva che il condòmino non potesse, rinunciando al diritto sulle parti comuni, sottrarsi al contributo nelle spese per la loro conservazione. Ora, invece, stabilisce, più

semplicemente, che il condòmino non possa "rinunciare al suo diritto sulle parti comuni". Mentre in passato, quindi, la lettera della norma sembrava consentire la rinuncia del condòmino al suo diritto sui beni condominiali, purché l'interessato continuasse a contribuire alla loro conservazione, adesso la rinuncia a tali beni è inderogabilmente vietata senza che, al riguardo, rilevi o meno la circostanza della contribuzione. Ma se le cose stanno così, come si può conciliare la nuova formulazione del secondo comma dell'art. 1118, cod. civ. con il disposto del successivo quarto comma che, al contrario, consente (sebbene a determinate condizioni) al condòmino di "rinunciare all'utilizzo dell'impianto centralizzato di riscaldamento o di condizionamento"? La contraddizione sembra essere evidente: da un lato, si vieta, in maniera inderogabile (e quindi anche da parte di un regolamento contrattuale: cfr., fra le altre, Cass. sent. 2155/'66, e Cass. sent. n. 11268/'98), al condòmino di rinunciare al suo diritto sulle parti comuni (diritto che – ai sensi del primo comma dello stesso art. 1118 cod. civ. – "è proporzionale al valore dell'unità immobiliare che gli appartiene"); dall'altro, si consente a ciascun condòmino di rinunciare all'uso di un bene condominiale quale, nello specifico, è l'impianto centralizzato di riscaldamento (o di condizionamento). Invero la situazione è diversa da quel che appare. Già prima che intervenisse la legge di riforma, infat-

ti, il secondo comma del più volte citato art. 1118 cod. civ. – nonostante il suo tenore letterale – era stato interpretato come una norma che vietava comunque al condòmino la facoltà di rinuncia alle cose comuni. E ciò perché è – secondo la giurisprudenza – la previsione in questione non si limitava a "regolare la partecipazione dei condòmini alle spese delle parti comuni nonostante la rinuncia del relativo diritto da parte del singolo condòmino" ma, indirettamente, escludeva "la validità della predetta rinuncia", dato che le parti comuni necessarie per l'esistenza dei piani o delle porzioni di piano avrebbero continuato a servire il condòmino anche dopo, e nonostante la rinuncia (cfr., fra le altre, Cass. sent. n. 6036/'95). Quanto sopra, tuttavia, non aveva impedito ai giudici di riconoscere (sempre a determinate condizioni) al singolo il diritto a distaccarsi dall'impianto centralizzato; diritto poi codificato nel quarto comma della norma in argomento. Ciò, in sostanza, sulla base della distinzione tra la rinuncia alla (com)proprietà dell'impianto comune e la rinuncia all'uso di tale impianto: il condòmino poteva rinunciare all'uso dell'impianto centralizzato perché rimaneva comunque (com)proprietario dello stesso. Il che spiega anche perché si riteneva che l'interessato dovesse continuare a contribuire alla manutenzione, conservazione e messa a norma dell'impianto da cui si era distaccato (cfr., fra le altre, Cass. sent. n. 15079/'06).

CONTRATTI REGOLAMENTATI

Per evitare confusioni (sovente per opera anche di pretesi esperti, con letture che causano irregolarità e incertezze) su indicazione dell'Ufficio legale della Confedilizia usiamo la dizione di contratti "regolamentati" riferendosi al complesso dei contratti agevolati, transitori e per studenti universitari. Sono tutti (a differenza di quelli di solito definiti "liberi") interessati a norme regolamentari di tipo amministrativo o discendenti da accordi a carattere para-pubblicistico.

“CI TOCCA PAGARE”: ORA I COMUNISTI SI LAMENTANO DELL’IMU

“Ci tocca pagare ogni anno un’**e**-norme cifra come tassazione Imu per il nostro patrimonio immobiliare di sedi, acquistate grazie alle sottoscrizioni volontarie di militanti e simpatizzanti”. Da chi arriverà questa frase di opposizione così netta alla patrimoniale annuale sugli immobili? No, non si tratta della Confedilizia, l’associazione storica della proprietà edilizia, bensì del Partito della Rifondazione comunista, “libera organizzazione politica della classe operaia, delle classi popolari, delle lavoratrici e dei lavoratori, delle precarie e dei precari, delle disoccupate e dei disoccupati, delle e dei giovani, delle donne e degli uomini che si uniscono per concorrere alla trasformazione della società capitalista e patriarcale e alla liberazione dell’umanità da ogni forma di oppressione, sfruttamento e discriminazione attraverso la costituzione di una società comunista e democratica, fondata sull’uguaglianza, la libertà e l’autodeterminazione”, come si legge nel suo statuto. Un partito che “si ispira al pensie-

ro fondativo di Karl Marx e di Antonio Gramsci e partecipa ai movimenti antcapitalistici internazionali”, proponendosi di “rifondare teoria, prassi e organizzazione del movimento operaio per superare la società capitalista nel tempo presente, segnato dall’intersezione fra dominio di classe e genere, discriminazioni su base etnica e devastazione ambientale”. Un partito che, nel suo manifesto programmatico per le ultime elezioni politiche, proponeva “più tasse a chi ha tantissimo e meno tasse a chi ha poco. Tassa su grandi ricchezze (con innalzamento di quella di successione) e imposizione fiscale progressiva”. Ebbene, questo partito comunista che più comunista non si può il 5 gennaio scorso ha diffuso una nota intitolata “Rifondazione: paghiamo Imu ma esclusi dal 2x1000, una palese ingiustizia”, nella quale – dopo aver



segnalato di essere stato estromesso per il secondo anno dalla possibilità di beneficiare delle risorse del “due per mille” (il meccanismo di sostegno ai partiti politici attraverso la dichiarazione dei redditi),

ha tuonato: “Segnaliamo che invece ci tocca pagare ogni anno un’**e**-norme cifra (oltre 150mila euro) come tassazione Imu per il nostro patrimonio immobiliare di sedi, acquistate grazie alle sottoscrizioni volontarie di militanti e simpatizzanti. L’articolo 49 della Costituzione imporrebbe di esentare le sedi di partito dall’Imu come si fa per le chiese e l’associazionismo. Il parlamento dovrebbe intervenire per superare questa situazione antidemocratica e garantire a tutti i cittadini la possibilità di sostenere il partito per cui simpatizzano”. Allora, com’è questa storia? La patrimoniale va bene per tutti tranne che per voi? Non siete felici di contribuire alla spesa per i servizi ai cittadini, specie più deboli, attraverso il vostro “patrimonio immobiliare”? Evidentemente no. Evidentemente le tasse sono belle solo quando colpiscono gli altri e le “ricchezze” sono “grandi” solo quando appartengono ad altri.

Giorgio Spaziani Testa,
9 gennaio 2023

ASCENSORE ESTERNO

L’Agenzia delle entrate, con risposta n. 580 dell’1.12.2022, ha chiarito che si può usufruire del superbonus, come intervento “trainato”, anche nel caso in cui, rispettati tutti i requisiti previsti dalla norma agevolativa di riferimento, l’installazione di un ascensore venga effettuata all’esterno dell’edificio oggetto dell’intervento “trainante” e l’impianto sia quindi adiacente allo stesso. Infatti, in linea di principio – ha sottolineato l’Agenzia – ai fini della fruizio-

ne dell’agevolazione non rileva la circostanza che l’impianto esterno all’edificio oggetto dell’intervento “trainante” sia collocato in un’area pertinenziale del predetto edificio atteso che, ai fini dell’agevolazione in esame, è necessario, in particolare, che siano rispettate le caratteristiche tecniche previste dal decreto ministeriale n. 236 del 1989 e, dunque, che l’intervento possa essere qualificato di abbattimento delle barriere architettoniche. Il quesito era stato posto dal l’amministratore di un condominio nel quale, oltre a un intervento di riqualificazione energetica sulle parti comuni del condominio, rientrando tra quelli ammessi al superbonus come intervento “trainante”, si voleva installare, come intervento “trainato”, un nuovo ascensore a servizio del condominio, con l’impianto e le relative apparecchiature realizzate però all’esterno dell’edificio, in un’apposita realizzanda struttura.

IL PADRE NON RISPARMIA PER SÉ

«Il padre non risparmia per sé; ma spera di creare qualcosa che assicuri nell’avvenire la vita della famiglia.»

Luigi Einaudi

COLPITO SEMPRE LO STESSO REDDITO...

«Finché si dimenticherà che Stato, Province, Regioni e Comuni colpiscono sempre la medesima materia imponibile e cioè il reddito, e si guarderà alle singole imposte invece che al loro insieme, i contribuenti saranno sopratassati e continueranno a reagire con la frode.»

Luigi Einaudi

CASE GREEN, "ANCHE LA BCE È PER LO STOP ALLA DIRETTIVA"

Anche la Bce si schiera per lo stop alla direttiva europea sulle case green". Parole e musica di Tommaso Foti, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, che prosegue: "Come denunciato nei giorni scorsi da Fdl, sono troppe le preoccupazioni per una patrimoniale mascherata da efficientamento energetico che colpirebbe tanti proprietari immobiliari italiani".

Foti va poi oltre. E segnala: "Sarebbero troppo ristretti i tempi per modificare la classe energetica degli edifici e, soprattutto, non è ipotizzabile alcun concorso dell'Europa nelle spese di cui i proprietari di casa dovranno farsi carico. La mancata armonizzazione delle definizioni e delle metodologie non aiuta, inoltre, a stabilire criteri comuni per le classi migliori e peggiori per i singoli Stati". "Per questo - termina - ribadiamo la nostra contrarietà a una misura che avrebbe un impatto devastante sul mercato immobiliare, sui cittadini e sulle famiglie italiane". I dubbi della Banca centrale europea, come riportato sul Gazzettino, riguarderebbero "il metodo" proposto per la definizione delle nuove classi Epc (Energy performance contract), le attestazioni chiamate a certificare la classe energetica di un edificio. Tra le altre cose, c'è l'intervento di Giorgio Spaziani Testa, in un'intervista a Libero - citata da Open - dove specifica che la tassa Ue sulla casa costerà 10mila euro a famiglia italiana.

Tra gli elementi da considerare, Spaziani Testa indica quello relativo al patrimonio edilizio italiano, "che risale a molto indietro nel tempo. Ed è in grande parte collocato in contesti unici dal punto di vista della conformazione del territorio. Basti pensare ai centri storici delle nostre città o alle migliaia di borghi. Vogliamo davvero deturpare - anziché proteggere - un tesoro fatto di storia, arte e bellezza che il mondo ci invidia?". Le altre due questioni, sempre per Spaziani Testa, sono che il nostro è un Paese a proprietà immobiliare diffusa e che sussistono le

proprietà condominiali. Così, se la direttiva dovesse essere approvata - per il presidente di Confedilizia - "l'effetto immediato sarebbe la svalutazione dell'intero patrimonio immobiliare italiano. E, quindi del risparmio delle famiglie. È evidente che un immobile che entro pochi anni sarà "fuori legge" perde subito buona parte del suo valore. Le conseguenze ricadrebbero anche sulle banche. Che infatti sono molto preoccupate per la svalutazione degli immobili che hanno a garanzia dei prestiti. E questo sarebbe solo il primo danno". Senza dimenticare la questione degli affitti: "Imporre lavori porterà i proprietari a rivalersi sugli inquilini".

"Fratelli d'Italia, nei giorni scorsi, aveva evidenziato tutte le preoccupazioni su questa direttiva che andrebbe a pesare su milioni di proprietari italiani di immobili. Ora anche la Banca centrale europea ha espresso le proprie perplessità sui rischi di squilibrio tra le varie nazioni qualora il testo non venisse modificato. Come Fdl siamo certi che si tratti di una misura che avrebbe un impatto drammatico sia sul mercato immobiliare, sia sulle famiglie italiane". Così il vicecapogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Manlio Messina. A seguire, intervista Lucrezia Mantovani, capogruppo di Fdl in commissione Politiche dell'Unione europea: "Accogliamo favorevolmente lo stop dalla Bce relativo alla direttiva europea sulle case green. Anche la Banca centrale dei Paesi dell'Ue critica aspramente quello che Fratelli d'Italia considera un cappio attorno al collo di tante famiglie. Non è pensabile costringere gli italiani a dover ristrutturare i propri immobili per modificare la classe energetica, in un lasso di tempo davvero brevissimo e senza alcun concorso dell'Europa nei costi. La casa è uno dei pochi beni su cui gli italiani possono contare e la direttiva europea rappresenta un colpo pericoloso a questo patrimonio".

Mimmo Fornari
l'Opinione 24.1.2023

MUTUI IPOTECARI

IL CONIUGE CEDENTE PUÒ BENEFICIARE ANCHE DELLA DETRAZIONE DEGLI INTERESSI PASSIVI PAGATI PER IL NUOVO MUTUO

Chiarimenti dalla rivista online dell'Agenzia delle entrate

Nel 2022 il proprietario di un'abitazione (al 50% con la moglie), e cointestatario (sempre al 50% con la moglie) del mutuo ipotecario acceso per il suo acquisto, dona al coniuge la sua quota di proprietà. Nello stesso anno egli stipula un altro mutuo per acquistare un nuovo immobile che destina ad abitazione principale propria. La domanda è: può egli richiedere per l'anno 2022 anche la detrazione degli interessi passivi relativi al mutuo stipulato per l'acquisto del nuovo immobile?

Risponde Fisco Oggi:

Sì, nel periodo d'imposta 2022 il coniuge cedente potrà beneficiare anche della detrazione degli interessi passivi pagati per il nuovo mutuo. La detrazione spettante in tale anno, però, dovrà essere calcolata su un importo complessivo (riferito a entrambi i mutui) non superiore a 4.000 euro. A partire dal periodo d'imposta 2023, non essendo più proprietario dell'immobile ceduto, il contribuente potrà calcolare la detrazione sempre su un importo massimo non superiore a 4.000 euro ma riferito solo agli interessi pagati sul secondo mutuo.



**UNA CASA
LA TUA
LA PIÙ PROTETTA**



CONFEDILIZIA BELLUNO

MICHELE VIGNE ELETTO PRESIDENTE

L'assemblea dei delegati dell'Associazione Proprietà Edilizia-Confedilizia di Belluno, dopo la scomparsa nel novembre scorso dello storico presidente Diego Triches, ha proceduto alla elezione del nuovo presidente. L'assemblea, riunitasi venerdì 20 presso la sede sociale, presieduta dalla vice presidente Giovanna Losso, ha eletto all'unanimità Michele Vigne, considerando quest'ultimo la naturale prosecu-

zione di un'attività associativa iniziata con la ricostituzione dell'associazione avvenuta nel 1977. Vigne rappresenta infatti il riferimento bellunese per la proprietà edilizia, riconosciuto anche a livello regionale e nazionale, dove ricopre rispettivamente il ruolo di presidente regionale e vice presidente nazionale.

«È per me un onore rappresentare quest'associazione ricostituita nel 1977 da 19 soci fondatori con l'amico Diego Triches e con il quale ci hanno accomunato anni di amicizia e di la-



voro per portare il sodalizio a essere oggi riconosciuto e stimato e un punto certo di riferimento per i proprietari di casa», commenta Vigne. «Ringrazio i delegati comunali per la fiducia dimostratami e i vicepresidenti Giovanna Losso e Paolo Vaccari e il Consiglio direttivo per la partecipazione fattiva dimostrata nell'attività associativa. Cercherò di continuare a fare e dare del mio meglio per la rappresentanza e tutela dei proprietari di casa bellunesi». L'associazione ha oggi circa 1.400 soci fra singoli e condomini associati e si colloca al sesto posto, a livello nazionale nel rapporto soci/popolazione, fra le 200 realtà territoriali aderenti a Confedilizia.

UN BUON PADRE DI FAMIGLIA

«Lo scapolo, i coniugi senza figli possono contentarsi di una pensione vitalizia la quale sia pagata sino all'ultimo momento della vita; il padre di famiglia risparmia purché e se reputa di aver fondato qualcosa che sia di sostegno nella vita ai figli ed ai nipoti. Amplia la casa, perché essa possa ospitare, almeno per qualche mese dell'anno, le famiglie dei figli; la vuole divisibile affinché ognuna delle famiglie che da lui discendono, possa alloggarvisi. Non concepisce la casa come un ente a sé stante.»

Luigi Einaudi

TESSERAMENTO 2023

**UN IMPEGNO PER TUTTI:
rinnovare il tesseramento e portare
all'Associazione un nuovo socio!**

**FACCIAMO SQUADRA
CON LA CONFEDILIZIA**

*Con un numero sempre maggiore di adesioni
la Confedilizia può meglio tutelare il proprietario di casa*



Per facilitare i pagamenti si segnala che è possibile effettuare il versamento della quota sociale anche a mezzo bonifico bancario sul conto corrente c/o BANCA DI CIVIDALE SCPA- Filiale di Belluno

Iban n° IT32B0548411900CC0120000651

intestato all'Associazione. **CAUSALE:** quota associativa anno 2023 - socio numero o nome e cognome

ORA ABBIAMO IN ASSOCIAZIONE ANCHE IL BANCOMAT PER FACILITARE I PAGAMENTI